

4) la proprietà privata è riconosciuta e tutelata anche e specialmente perchè è ritenuta utile ai fini superiori della Nazione; 5) il finanziamento della guerra, che fino al 1914 ha costituito quasi l'unico argomento della preparazione economica della guerra, presenta difficoltà notevolmente minori di quelle per soddisfare al fabbisogno di materiale, di generi alimentari, di materie prime e di equipaggiamento in genere. La facilità ed il rendimento del finanziamento della guerra dipendono non tanto dal grado di ricchezza nazionale, quanto dal rendimento del sistema economico, anche a tale fine predisposto, e che, tenendo lontana possibilmente l'inflazione, per i pericoli che comporta, deve essenzialmente basarsi sulla stabilità degli elementi dei costi e quindi dei prezzi, sulla attuazione di una vasta politica di risparmio sollecitato (e non forzato), su di un accurato riordinamento fiscale.

Questo del Palladino è un bel libro, rapido, sentito, maturato « nell'ansia del combattimento ».

Finito di stampare nel giugno scorso, esso si riferisce a tutta la serie dei più importanti problemi della nostra economia, matura per sostenere quella volontà di potenza per la quale l'Italia nello stesso mese di giugno si allineava nel confronto armato.

Il lettore che cercasse in esso l'esposizione di principi generali e definitivi, si accorgerebbe presto che questo lavoro non ha voluto andare al di là della presente realtà storica, sulla quale si ergerà la civiltà del prossimo domani.

L'A. offre con questo libro gli schemi del programma economico della guerra fascista, e, congedandosi in fretta per impugnare le armi, pare promettere per dopo, a esperimento vittoriosamente superato, una nuova più completa opera.

Ma prima di chiudere queste righe, ci consenta un'osservazione.

Il Palladino, specialmente parlando degli ammassi granari, ma con molta probabilità non riferendosi alla sola produzione granaria, pare preoccupato di vedere assicurata, oltre naturalmente la piena autarchia dell'economia vista nel suo complesso, anche un'indipendenza economica regionale, spinta fino al più piccolo comune, tale che eviti inutili spese di trasporto, assicuri la stabilità e l'uniformità dei prezzi, ecc.

Non ci sembra ciò molto economico.

La teoria dei costi comparati è andata malamente in frantumi perchè Ricardo trascurò di considerare le origini da cui scendono i molteplici ed alterni motivi che avvicinano e allontanano fra loro gli Stati, mai paragonabili nei loro scambi a qualsiasi altro singolo scambista. Ma nell'interno di uno stesso paese, specialmente disciplinato qual'è quello Corporativo, non sembra consigliabile ai fini di un massimo di efficienza e potenza economica, di localizzare in alcun modo i mercati interni.

Se le provincie settentrionali producono in prevalenza grano tenero e quelle meridionali invece grano duro, si assecondi, scrupolosamente, codesta spontanea specializzazione, si sostenga e s'incoraggi con la più vigile attenzione l'attrezzatura agricolo-industriale meglio indicata ad ogni regione.

D. MILELLA

A. PIRELLI, *Economia e guerra*, Vol. II, un vol. di pagg. 345, Milano, Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, 1940.

La perspicuità e la profondità di indagine, che furono lodate nell'ampia analisi del primo volume, che fu fatta nel precedente fascicolo di questa Rivista, trovano pieno riscontro nella diligenza e nella sagacia con cui in questo secondo volume è ordinato un abbondante materiale di documentazione.

Come si ricorderà, nel primo volume il P. trattò in via generale, e cioè sul terreno teorico e con opportuni riferimenti pratici, degli svariati problemi che si pongono ad un paese moderno in guerra, senza trascurare quelli dell'epoca che precede e di quella che tien dietro al conflitto. In questo egli raccoglie sistematicamente le leggi e i provvedimenti con cui i vari Stati hanno fronteggiato i problemi sorti dal presente conflitto.

Una costante simmetria è osservata fra la trattazione dei due volumi, sicchè ad ogni capitolo di indagine generale, contenuto nel piano, fa riscontro quello corrispondente, comprendente la documentazione.

L'ardua fatica del P. è felicemente riuscita, sicchè si può senz'altro affermare che la sua opera resterà per molto tempo fra le più complete e le più utili a consultarsi in tema di economia di guerra.

F. VITO